

Bologna. Sette digifoto  
prova 4 numeri gratis

www.bo7.it

Domenica, 5 dicembre 2021 - Numero 45

# Bologna

sette

Insero di **Avvenire**



**Dossetti, Vespri e Messa di Zuppi nel 25° della morte**

a pagina 2

**Don Marcheselli racconta: «Io, prete in Congo»**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.8480755 - 051.8480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.8480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

## Buona Hannukkah, carissima Europa

Il recente dibattito in ambito europeo ci dà la possibilità di fare ancora in tempo ad augurarci "Buona Hannukkah", la Festa delle luci, ai nostri padri e fratelli Ebrei, cercando di rimediare alla diffusa ignoranza. In ebraico la parola hannukkah significa "inaugurazione" e commemora la consacrazione di un nuovo tempio nel tempio di Gerusalemme nel 164 s. C., dopo la profanazione operata dagli Ebrei successori di Alessandro Magno, che con violenza efferata avevano tentato di disgregare gli Ebrei dalla Torah, in particolare da alcuni precetti come il Sabato e la circoncisione. Come racconta il Primo libro dei Maccabei: "Grandissima fu la gioia del popolo, perché era stato cancellata l'onza dei pagani. Stabilirono che si celebrassero i giorni della «dedicazione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni» (I Mac 4, 58-59). Quest'anno la festa si celebra dal tramonto di domenica 28 novembre fino alla sera di lunedì 6 dicembre. Impartiamo così che l'inclusione richieda rispetto, e, prima ancora, conoscenza e amicizia per condividere la gioia dell'altro e rallegrarsi con tutti nell'augurare a chiunque "Buon Natale del Signore Gesù".  
Sielano Ottani

**Sabato 11 nella chiesa del Corpus Domini convocazione del Consiglio pastorale allargato a moderatori, vicari episcopali e pastorali e direttori degli Uffici, per presentare contenuti e metodi della prima fase**

DI MARCO BONFIGLIOLI  
E LUCIA MAZZOLA \*

Chi cammina verso una meta, sa quanto sia importante il viaggio. Mentre si viaggia ci si ferma, si riflutta, si cala il ritmo se si è stanchi, si guarda il paesaggio intorno. Nel cammino ci si affida a qualcuno, si vive una prossimità, fisica, ma anche emotiva, spirituale. Papa Francesco sembra intendere questo quando, presentando il Sinodo, insiste sui concetti di Chiesa dell'ascolto e Chiesa della vicinanza e sulla necessità di ascoltare i fratelli e le sorelle nelle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali, come ha detto il 9 ottobre scorso, aprendo il percorso sinodale. E ancora, ha ricordato qual è lo stile a cui aspirare: quello di «una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio». Obiettivo è quindi mettersi in ascolto di quello che lo Spirito sta dicendo alla Chiesa, interrogandosi su quali passi lo Spirito ci invita a compiere per essere come Chiesa sinodale, che cammina insieme nell'annuncio del Vangelo. Il Sinodo è un avvenimento della Chiesa universale, ma ogni parte del mondo è chiamata a partecipare e a vivere secondo le proprie peculiarità. Dieci sono i nuclei tematici, le domande aperte su cui confrontarsi. La Diocesi di Bologna ha scelto di focalizzarsi su quattro. Il primo si intitola «Compagni di viaggio» e vuole individuare chi sono quelli con cui camminiamo, chi è lontano, chi è lasciato ai margini. Poi c'è il tema dell'ascolto, filo rosso del percorso, ma anche argomento specifico. Quali sono le voci da ascoltare? Che spazio hanno i laici, le donne, i giovani? Quali sono i pregiudizi, le incrostazioni, che spazio ha nella Chiesa la voce di chi nel mondo conta di meno? Terzo tema è il dialogo, che richiede una valutazione degli spazi e degli strumenti nella Chiesa locale, al proprio interno ma anche verso



Personi sulla piazza di Bologna (foto Cavallari)

# Sinodo, comincia la via diocesana

Festemo: con le diocesi vicine, le comunità religiose, i credenti di altre religioni, i non credenti. Infine, «Autonomia e partecipazione», ovvero: come si decide, come si ascoltano obiettivi, modalità, passi da compiere? Come funzionano gli organismi già presenti? Questo processo a Bologna si giocherà su più piste (territorio, aggregazioni, categorie); la sfida è quella di trovare una sintesi e dei punti di contatto. Preliminare a questa fase è la convocazione di sabato 11 dicembre nella chiesa del Corpus Domini, del Consiglio pastorale diocesano allargato a moderatori, ai vicari episcopali e pastorali e ai direttori degli Uffici diocesani, per presentare contenuti e metodi della prima fase «arrivata» del cammino sinodale della nostra Chiesa. Questo il programma della mattinata: alle 9.30 accoglienza in chiesa e breve spiegazione del monastero di Turin (don Stefano Zanagnoli), poi Canto dell'Oratio Terza e recita della Preghiera del Sinodo; alle 10.15 introduzione dell'Arcivescovo; alle 10.15 video preparato per «pubblicizzare» la prima fase del cammino sinodale; alle 10.25 intervento: Papa Francesco, \*referenti sinodali diocesani

## Incontro in ascolto dei giovani e sugli effetti della Dad

Sabato 11 alle 16.30 nell'auditorium Santa Cecilia della Curia un incontro-dialogo farà il punto sull'impatto della didattica a distanza (Dad). Verranno presentati i risultati del monitoraggio svolto in questi mesi tramite questionario online a cui hanno partecipato più di 1000 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Bologna. L'analisi dei dati è stata effettuata dalla Fondazione Ceis onlus. L'evento è promosso dagli Uffici diocesani Pastorale scolastica, Pastorale giovanile, Comunicazioni sociali, Pastorale familiare, iric e dal Consultorio familiare bolognese. Parteciperanno il cardinale Matteo Zuppi, Luciano Farini, docente di Filosofia ed Etica dell'Informazione all'Università di Oxford e di Sociologia all'Università di Bologna, Daniele Ara, assessore alla Scuola del Comune, Giuseppe Pantarini, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, Bruno di Palma, direttore dell'Ufficio scolastico regionale e Krzysztof Szadylek dell'Istituto di Scienze dell'Educazione e della Formazione «Giuseppe Toniolo» di Modena. È stato invitato anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Gli ospiti interverranno in presenza e in collegamento all'evento, che sarà trasmesso sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte. La partecipazione in presenza all'incontro è su invito.

IL FONDO

## La rabbia e la dolcezza nella vita

Albanca in centro, vicino alle Due Torri e a Piazza Maggiore. Al barbancone si avvicina una coppia di amici, signore di mezza età in panna prinzese che hanno ordinato caffè e cappuccino. La barista chiede a una di loro: «Vuole sopra una scaglia di cioccolato?». Pronta e secca la risposta della donna: «Sì, perché ho bisogno di dolcezza, visto che siamo in questo mondo crudele e schifoso». Ecco la perentoria risposta che la susseguirà, giul... anche il mio cappuccino in gola. Questa è la realtà di oggi, una condizione umana che sprigiona rabbia e cerca dolcezza. Stressedi per la perdurante pandemia, che costringe a limitazioni, e per la crisi economica che tocca le bollette e i portafogli delle famiglie. Oltre alla reazione c'è bisogno di tenerezza. E di ragionamento per un soprassalto di responsabilità. Ora che siamo in tempi di Super Green Pass e di mascherine portate anche sotto i portici, non bisogna abbassare la guardia. Aumentano i contagi, la minaccia del virus è ancora pressante, non solo per ragioni sanitarie e umane ma pure per esigenze economiche e sociali. Rafforzare i legami in questo tempo di fragilità significa prevenire e curare, avere attenzione a sé e agli altri. Senza lasciarsi andare a scorribande giovanilistiche e a polemiche da salotto. Evitare assembramenti e rispettare le norme di sicurezza anticovid non è un gesto fannullo ma un atto di carità. «Siamo in ballo come prima», ammoniscono dal mondo sanitario, perciò non si deve correre dietro alla propaganda e ai divvisivi complottismi che ignorano il dramma di chi rischia la salute e la vita. E, finalmente, si può vivere l'incontro tra fede e scienza in un rapporto di reciproca fiducia. Siamo chiamati, pertanto, ad un tempo di rigenerazione. Il cammino, anche sinodale, in questo Avvento si compie innanzitutto ascoltando le fatiche, comprendendo e condividendo le condizioni del più debole e dei più fragili. Nella tempesta perfetta, nell'infodemia di tante notizie non tutte verificate, e spesso anche fake, siamo invitati a vegliare, ad alzare il capo, a custodire il cuore. In attesa. Senza sonnecchiare sulla «poltrona della pigrizia» e badare solo alle proprie cose, chiusi in casa. Restare svegli, quindi, per cambiare e vivere il tempo dato e offrire un po' di dolcezza ad un mondo ammantato.  
Alessandro Rondini

IMMACOLATA

## Messa in San Petronio e omaggio del cardinale

Mercoledì 6 dicembre la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. L'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco alle 15.30 recita del Rosario; alle 16.15 il Cardinale porterà il tradizionale omaggio floreale alla statua dell'Immacolata collocata sulla colonna di piazza Malpighi. Anche quest'anno la tradizionale «fiorita» non può avere luogo e si chiede di sostituirsi con la Novena dell'Immacolata nella Basilica di San Francesco. L'omaggio floreale del Cardinale sarà visibile in streaming sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube 12Porte. A seguire, nella basilica di San Francesco Vesperi solenni e Messa presieduti dall'Arcivescovo.

# Alberone, la chiesa è rinata e riapre

Anche il più piccolo borgo possiede una chiesa, segno di un tempo in cui, oltre alla piazza, ciò che faceva paese era la chiesa stessa col campanile. Rivivere la nostra chiesa significa così non solo riaprire un luogo di culto per una piccola comunità cristiana, ma anche restituire ad Alberone un segno di identità che, per una piccola frazione ai margini ed in bilico tra due Comuni (Cento e Finale Emilia) e due Province (Ferrara e Modena) conta davvero tanto. La riapertura sarà oggi con la Messa alle 18 presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il percorso è stato iniziato e uno dei più lunghi tra le nostre chiese ricostruite dopo il terremoto del 2012; questo va detto, ma anche perché l'impresa

era tutt'altro che semplice: della chiesa dei primi del 900 - un neogotico sui generis - erano rimasti sostanzialmente integi solo i muri laterali e la facciata (del 1958). Le volte, parte del soffitto, erano macerie che cadendo avevano privato la chiesa anche di allate, diverse opere ed arredi. L'ingegner paziente del lavoro dell'ingegner Fabrizio Zito per la parte strutturale e degli architetti Rossella Bizzi e Beatrice Malpighi per quella architettonica, la capacità realizzativa compiuta dall'impresa Consorzio Artigiani Romagnolo e le consociate, hanno fatto più di restituire una chiesa, hanno ricreato il Miracolo dei nostri padri che la ricostruzione dal niente con abilità e fede. Non possiamo che

essere grati, per tutto questo, alla collaborazione fattiva della Regione Emilia Romagna e del Comune di Cento ma soprattutto all'Ufficio diocesano per la Ricostruzione che nelle persone dell'ingegner Fabio Cristalli e di monsignor Mirko Conani fa tutto, oltre a rendere tutto questo possibile, sono sempre stati presenti, fondamentali e capaci. Abbiamo così di nuovo un luogo degno dove celebrare e l'opportunità di conservare la memoria dei nostri padri. Ora chiediamo solo la Grazia di essere degni noi! La chiesa è dedicata alla Madonna del Salice ovvero una Madonna apparsa in località Malalino, nella parrocchia di Alberone, nel 1631 ad una bambina di nome



La Chiesa di Alberone

Oggi alle 18 la Messa di Zuppi nell'edificio intitolato alla Madonna del Salice e gravemente danneggiato dal terremoto del 2012

Marco Ceccarelli  
parroco di Alberone,  
Casumaro, Reno Centese,  
Renazzo, Buonacompiti